



Proposte per il confronto sui bilanci preventivi del 2010 degli Enti Locali nel comprensorio Forlivese.

Premessa

Anche nel nostro territorio la crisi economica sta producendo forti ripercussioni nelle condizioni di vita dei lavoratori e delle loro famiglie.

La quantità delle aziende coinvolte di tutti i settori produttivi e dei servizi e il perdurare di questa situazione si è inevitabilmente scaricata sui lavoratori aumentando notevolmente i tassi di disoccupazione e di precarietà dei posti di lavoro.

E' in crescita costante il numero delle famiglie che per far fronte alle proprie esigenze di vita quotidiana stanno pesantemente attingendo a riserve economiche proprie oppure entrate in forte difficoltà si rivolgono ai servizi pubblici o alle associazioni laiche e religiose presenti nel territorio per essere sostenute.

Le dimensioni della crisi che investe la globalità del pianeta richiede naturalmente interventi adeguati da parte degli Stati e dei Governi che debbono:

- Mettere in campo azioni mirate a favorire il rilancio dell'economia;
- Garantire a tutti i lavoratori l'accesso agli ammortizzatori sociali: casse integrazioni, contratti di solidarietà, indennità di disoccupazione;
- Approntare politiche attive per favorire e facilitare l'occupazione dei lavoratori;
- Tutelare i redditi da lavoro e da pensione abbassando la pressione fiscale.

Tuttavia occorre che anche a livello locale; le Istituzioni, le imprese, il sistema bancario e le Associazioni approntino un piano straordinario per salvaguardare i livelli occupazionali, l'insieme delle tutele sociali e il rilancio economico - produttivo del nostro territorio intervenendo in modo particolare sul piano della qualità e della competitività.

Gli interventi di carattere straordinario per il sostegno al reddito.

Pertanto CISL e UIL chiedono per l'immediato:

- Il ritiro delle risorse delle pubbliche amministrazioni impegnate nei vari accordi con gli istituti di credito, finalizzati all'anticipazione della CIGO/CIGOS o per l'integrazione al reddito, considerato che i potenziali fruitori non vi hanno fatto ricorso.

Chiediamo che tali risorse vengano impegnate per finanziare interventi diretti sulle famiglie ed i lavoratori in difficoltà;

- La creazione di un fondo specifico a livello comprensoriale forlivese, alimentato da risorse dei singoli comuni, della provincia e dai fondi regionali stanziati con la delibera G.R. n. 1223/2009, per il sostegno al reddito dei lavoratori che hanno perso il lavoro o hanno il reddito ridotto dal prolungato uso di ammortizzatori sociali. Definite le risorse è necessario addivenire ad un apposito protocollo d'intesa che stabilisca, criteri e modalità certe e trasparenti per l'erogazione dei benefici prevedendo altresì modalità di riduzione delle tariffe dei servizi a domanda individuale per chi ha subito una diminuzione di reddito in corso d'anno;
- Chiediamo inoltre che si consideri l'opportunità di esentare dal pagamento dell'abbonamento per il trasporto scolastico i figli dei lavoratori in difficoltà per la crisi economica occupazionale;

Gli interventi strutturali di sostegno ai redditi delle famiglie.

Premesso che i bilanci delle famiglie in Emilia Romagna come nel nostro territorio sono erosi per una percentuale vicino al 50% da: spese per la casa (mutui o canoni d'affitto), spese per le utenze domestiche, spese per i trasporti e considerato che trattandosi di una media, per molti nuclei, soprattutto monoreddito, la percentuale di incidenza sul reddito familiare è ancora più elevata, tenuto ancora presente che si tratta di beni essenziali ed incompressibili per le famiglie, chiediamo che:

- Venga creato a livello di ogni singolo comune un fondo specifico destinato alle politiche di sostegno ai redditi delle famiglie, per far fronte ai canoni d'affitto per l'abitazione ed ai costi dei servizi essenziali: fornitura dell'acqua, del riscaldamento, della raccolta dei rifiuti sulla base delle esperienze e delle sperimentazioni effettuate in talune amministrazioni comunali negli ultimi anni. A tal fine è necessaria una verifica dell'andamento dell'accordo sottoscritto in sede di definizione del bilancio di previsione 2009 con il Comune di Forlì **sulla tariffa sociale**, anche alla luce degli effetti prodotti dal "bonus elettrico", e da quelli che saranno determinati dall'istituendo "bonus gas" ambedue definiti dalla normativa nazionale. Consapevoli delle difficoltà in cui versa la finanza locale, a causa della riduzione dei trasferimenti statali, e della non integrale copertura da parte dello Stato dei mancati introiti dovuti alla soppressione dell'ICI sulla prima casa, proponiamo che il fondo per il sostegno al reddito venga implementato gradualmente secondo una programmazione triennale, negli importi e secondo gli scaglioni indicati nella **tabella allegata** al presente documento.
- definizione di un tavolo unico a livello comprensoriale con la partecipazione della camera di commercio, che affronti il tema dei prezzi a partire dai prodotti alimentari ed a quelli di prima necessità qualificando ed estendendo l'esperienza dei FARMER'S MARKET ed individuando iniziative specifiche anche con la grande distribuzione e con il sistema produttivo locale per una politica di incentivazione dei prodotti agricoli del territorio.

Le politiche della casa

L'abitare è diventata ormai una vera e propria emergenza sociale anche nel nostro territorio è quindi necessario approntare un programma di investimenti pluriennali definito sulla base di obiettivi da definire e concordare al tavolo di concertazione provinciale sulle politiche abitative, da realizzare quindi per singolo comune con la partecipazione dell'ACER.

Il programma deve indicare per ciascun comune, l'obiettivo di incremento degli alloggi da destinare all'edilizia residenziale pubblica, ricorrendo contemporaneamente a più soluzioni: reperimento di alloggi già esistenti, recupero di immobili, nuove costruzioni.

Le modalità di assegnazione degli alloggi vanno il più possibile armonizzati a livello provinciale, e nel contempo il programma pluriennale deve prevedere le quote di alloggi da assegnare all'edilizia popolare tradizionale, le abitazioni da destinare a canoni d'affitto concordati e calmierati, le case da destinare alla locazione con futuro acquisto.

Nella fase di emergenza a partire dagli stanziamenti dei bilanci preventivi per il 2010, chiediamo che ciascun comune incrementi la propria quota del fondo per il contributo affitto sulla base della normativa regionale.

Una politica per il trasporto pubblico ed eco compatibile

Assegniamo al trasporto pubblico un'importanza strategica, rivendichiamo pertanto, l'apertura di un confronto specifico ed approfondito sia a livello comunale che provinciale sul sistema del trasporto pubblico locale, con il fine ultimo di renderlo concorrenziale ed effettivamente alternativo all'uso del mezzo privato, consentendo allo stesso tempo: il risparmio delle famiglie sul costo dei trasporti, il miglioramento della qualità dell'aria, il decongestionamento del traffico.

occorre un impegno ed una progettualità più incisiva rispetto all'educazione e all'uso dei mezzi pubblici e all'incentivazione di forme di trasporto a basso impatto ambientale.

Tra le modalità di trasporto a basso impatto ambientale, non può essere dimenticata la bicicletta, le dimensioni delle nostre città, consentono, attraverso l'ulteriore sviluppo delle piste ciclabili, protette ed interconnesse tra loro, di dare un'alternativa eco compatibile ed economica per gli spostamenti dei cittadini.

Il crescente problema dell'inquinamento nelle città, e l'elevato costo dei carburanti, richiede oltre ad interventi strutturali tali da fluidificare il traffico e la messa in sicurezza delle strade, anche interventi di sviluppo delle opportunità di utilizzo di una rete efficiente di mezzi di trasporto pubblico e collettivo, concorrenziale al mezzo privato.

E' necessario progettare in ambito non solo urbano, ma anche extra urbano modalità di collegamento che vadano oltre la congiunzione dei centri storici, con l'obiettivo di collegare in modo efficiente, i quartieri residenziali con le zone industriali ed artigianali, allo scopo di consentire ad un numero sempre più elevato di lavoratori di potersi recare al lavoro attraverso mezzi alternativi all'automobile privata.

Una pianificazione di questo genere necessita di un coinvolgimento preventivo delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni di rappresentanza delle imprese, per verificarne i termini di fattibilità.

E' indispensabile che nell'ambito del Trasporto Pubblico Locale le amministrazioni comunali pongano particolare attenzione all'evoluzione in atto nella pianificazione e programmazione dei trasporti definita dalla regione Emilia Romagna, che prevede una riallocazione di competenze e l'individuazione di un bacino ottimale di area vasta extra provinciale per la pianificazione e gestione del sistema dei trasporti pubblici.

Le politiche sociali e socio sanitarie

L'espansione dei bisogni sociali e della salute, richiedono il consolidamento dell'esistente e di sviluppare, organizzare e finanziare adeguatamente, ulteriori interventi.

Fermo restando che la rete di protezione sociale e per la salute, va organizzata a livello di distretto socio sanitario, come previsto dalla normativa nazionale e regionale, attraverso il programma attuativo e il piano per la non autosufficienza, rivendichiamo:

- concertazione con le rappresentanze sociali, in occasione della predisposizione degli atti Programmatori pluriennali: atto di indirizzo della conferenza e piano per il benessere sociale del Distretto socio sanitario, e concertazione sui programmi attuativi annuali e piani per la non autosufficienza.
- la definizione degli obiettivi di salute e benessere, la precisazione delle modalità, con le quali operare verifiche periodiche congiunte, sulla realizzazione dei progetti e sul raggiungimento delle finalità individuate, per queste ragioni è indispensabile che gli atti di pianificazione attuativa contengano indicatori di riferimento, utili a misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi;
- definire una progettazione pluriennale di lungo respiro, che guardi al futuro e non si limiti a coprire le emergenze e le contingenze del momento;
- garantire per l'insieme delle attività di carattere sociale le necessarie risorse economiche che debbono essere incrementate a causa dei bisogni crescenti di assistenza e cura.

La progettazione della rete va rivolta, oltre al sostegno delle responsabilità familiari ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, all'area delle disabilità, all'area anziani, all'area immigrazione, al contrasto all'esclusione, alla povertà ed alle dipendenze, alle politiche abitative.

Secondo un approccio integrato agli obiettivi di salute è necessaria una nuova progettazione degli ambienti urbani, da concepire come luoghi di aggregazione, fruibili in sicurezza, in modo particolare per le fasce di popolazione che più hanno bisogno di incontrarsi e trovare momenti e luoghi di socializzazione.

La riforma della Pubblica amministrazione Le politiche del personale dipendente

Nessun processo importante d'innovazione, nessun mandato amministrativo può essere compiutamente realizzato, senza il coinvolgimento partecipato e costante dei dipendenti della pubblica amministrazione, al programma del Sindaco e del Presidente della Provincia.

Le politiche del personale non vanno sottovalutate, come spesso è successo, è necessaria la più ampia valorizzazione della professionalità dei lavoratori dell'ente, l'apporto delle loro idee, il riconoscimento economico ai massimi livelli consentiti dalla contrattazione collettiva, nazionale ed aziendale per la quale devono essere utilizzate tutte le potenzialità consentite dalle norme.

Le riforme legislative in atto, l'applicazione del federalismo fiscale, chiameranno gli enti locali ad un impegno straordinario di rinnovamento, in questo contesto si inserisce il nuovo accordo sulle regole contrattuali, che modifica anche nel pubblico impiego le modalità della contrattazione, anche per quanto riguarda lo specifico della contrattazione di ente.

Il processo di rinnovamento richiede anche una forte programmazione concertata con le organizzazioni sindacali, di percorsi finalizzati al costante aggiornamento professionale dei dipendenti pubblici, come leva indispensabile per l'ammmodernamento della pubblica amministrazione locale.

Sono occasioni di rinnovamento che non vanno sprecate a beneficio delle comunità locali, del sistema delle imprese, e degli stessi lavoratori pubblici, che si attendono un'amministrazione pubblica efficiente e di qualità.

Forlì, 12 nov. 09.

CISL UIL
FORLÌ

Allegato:

Proposta pluriennale economica, per la costituzione di fondi comunali di sostegno al reddito delle famiglie, per far fronte: ai canoni d'affitto per l'abitazione (aggiuntivi a quelli già destinati nell'esercizio 2009) ai costi dei servizi essenziali, fornitura dell'acqua, del riscaldamento, della raccolta dei rifiuti.

Comuni	1° scaglione bilancio 2010 in €	2° scaglione Bilancio 2011 in €	3° scaglione bilancio 2012 in €	Abitanti al 31/12/2008
Bertinoro	53.255	79.882	106.509	10.651
Castrocaro	2.860	49.290	65.720	6.572
Civitella	18.950	28.425	37.900	3.790
Dovadola	8.530	12.795	17.060	1.706
Forlì	581.040	871.560	1.162.080	116.208
Forlimpopoli	64.185	96.277	128.370	12.837
Galeata	12.525	18.787	25.050	2.505
Meldola	50.715	76.090	101.430	10.143
Modigliana	24.115	36.172	48.230	4.823
Portico San Benedetto	4.070	6.105	8.140	814
Predappio	32.455	48.682	64.910	6.491
Premilcuore	4.145	6.217	8.290	829
Rocca San Casciano	10.310	15.465	20.620	2.062
Santa Sofia	21.215	31.822	42.430	4.243
Tredozio	6.520	9.780	13.040	1.304
Totali	924.890	1.387.349	1.849.779	184.978